

# 1. Lo sport: non c'è libertà senza regole

**«La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività».**

COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA  
ARTICOLO 32

In Italia, come in molti altri Paesi, il gioco del calcio ha conquistato un posto di rilievo nella vita di molte persone e soprattutto dei ragazzi. Ma sono importanti e molto praticati anche altri **sport**: il ciclismo, la pallacanestro, la pallavolo, il tennis, il nuoto, lo sci, l'automobilismo, l'atletica leggera, il motociclismo, la vela, l'equitazione.

La parola *sport* è registrata dai vocabolari italiani almeno dal 1875, per indicare quelle attività ricreative che mantengono in efficienza il corpo. Nella vita sociale lo sport è importante perché mantiene attiva e accresce l'intelligenza, oltre a suscitare la gioia di vivere e promuovere la salute.

L'utilità pubblica dello sport è, infatti, riconosciuta anche dallo Stato che, fra i

suoi compiti, ha quello di proteggere il benessere dei cittadini. Nelle scuole italiane si insegna e si pratica l'*educazione fisica*.

Centri sportivi, palestre e piscine sono presenti nella maggior parte dei Comuni, spesso a cura delle stesse amministrazioni cittadine.

Lo sport può essere *pratica sportiva*, ma anche *spettacolo*. Lo pratichiamo da *sportivi*, lo seguiamo da *spettatori*. Usare il termine *sportivi* per indicare gli spettatori particolarmente appassionati non è corretto: gli *sportivi* sono sempre attivi, gli altri sono solo dei **tifosi**.

Anche lo sport come spettacolo ha una sua importanza sociale. Assistere a un incontro sportivo dà la possibilità di comprendere, nello sport, come funzionano e quale importanza hanno le regole.

## **Questo sì, questo no**

Lo sport è un'attività fra le più libere; è divertimento, è gioco, ma allo stesso tempo è l'attività che meglio di ogni altra dimostra la vitale necessità di *regole precise*. Lo sport, per sopravvivere, ha bisogno di **regole**, cioè di «certezze», che consentano a chi lo pratica di sapere come comportarsi (questo si può fare, questo no) e di prevedere in quale modo si comporterà l'avversario. Esistono perciò i *regolamenti* (insiemi di regole) delle associazioni internazionali, delle associazioni nazionali, delle società, del singolo sport; così come ci sono *leggi* e *autorità sportive* per farli rispettare.

L'esistenza di tutto ciò non significa mancanza di libertà. Nessuna forza esterna impedisce al mondo dello sport, se vuole, di cambiare le regole fissate. Di fatto, però, le regole non si cambiano con facilità. Al contrario, esse vengono modificate lentamente, in base all'esperienza, e solo quando è necessario; in ogni caso conservano comunque i principi fondamentali del singolo sport.

Come mai lo sport, che è divertimento, che è gioco, si dà tante regole?

Perché la regola, la *legge*, è il fondamento *naturale* di ogni aspetto della vita associata. Le *leggi* debbono essere *utili* e *giuste*.

Cessano di essere utili quando diventano vecchie, cioè non più adeguate alle abitudini, non più al passo con l'evoluzione dei costumi.

Ciò significa che le leggi non sono *eterno*, ma possono mutare nel tempo; deve però essere la comunità interessata a cambiarle, servendosi dei mezzi e delle procedure appropriate (anche queste fissate da apposite leggi).

### **Dallo sport alla politica**

Il concetto di legge, perciò, non riguarda solo la *politica*, ma anche le altre attività che pratichiamo nel nostro tempo libero. Alle scuole elementari abbiamo appreso i concetti di *Stato*, di *Costituzione*, di *Statuto*; abbiamo sentito parlare di *società*, *leggi*, *diritti*, *doveri*, *Governo*, *premi*, *punizioni*, *giustizia*, *rapporti economici*, *Parlamento*, *Repubblica*.

Tutti questi concetti rimandano a un'unica, complessa attività: la *politica*,

cioè l'attività che i cittadini di uno Stato esercitano per *fissare le regole* della vita in comune e per farle rispettare.

Lo Stato è proprio l'insieme degli uomini che risiedono in uno stesso e ben determinato territorio, obbediscono alle stesse leggi e si associano allo scopo di vivere e progredire senza danneggiarsi l'un l'altro.

# 1. L'amicizia. Dall'egoismo all'altruismo

Nei primi anni di vita tutto il nostro mondo è racchiuso fra le pareti domestiche: in famiglia impariamo a parlare, a esprimere le nostre esigenze e i nostri pensieri; in famiglia scopriamo il mondo che ci circonda, facciamo le prime esperienze, tutti concentrati su di noi e impariamo le fondamentali regole della convivenza. Per un bambino molto piccolo all'inizio esistono solo i genitori, dai quali dipende totalmente, che lo nutrono, lo curano, lo educano e proteggono dai pericoli. Man mano che egli cresce e che acquista autonomia i suoi contatti con l'esterno aumentano e il suo mondo comincia a popolarsi di fratelli, parenti, amici di famiglia, vicini di casa, compagni di scuola, maestri e così via: il bambino scopre gli altri.

La vita di relazione è molto importante per il nostro sviluppo perché l'essere umano può dare vita a tutte le proprie possibilità e capacità solo quando fa parte di una comunità. Soltanto il confronto e la vicinanza di altri uomini e donne ci offrono l'opportunità di sviluppare pienamente la nostra personalità.

Con gli amici si dividono segreti, sogni,

desideri e difficoltà e si trascorre la maggior parte del tempo libero. Con gli amici si discute, si litiga, si impara a rispettare opinioni e sentimenti diversi dai nostri, a chiedere e dare aiuto, a mettere in secondo piano le nostre esigenze e a fare qualche sacrificio. In altre parole, i rapporti di amicizia non solo ci aiutano a crescere e a conoscerci, ma ci offrono l'occasione di sperimentare in un ambiente non ostile comportamenti sociali e reazioni.

## **Amicizia aperta a tutti**

«Chi trova un amico trova un tesoro» recita un vecchio proverbio ed è la verità. Un vero amico arricchisce la vita ed è giusto dedicare agli amici tempo e attenzioni, coltivare e difendere i rapporti di amicizia. Tuttavia, bisogna sempre ricordare che il valore fondamentale dell'amicizia è proprio nel suo essere un atteggiamento di apertura nei confronti dell'umanità in generale, un atteggiamento altruistico.

L'amicizia è importante perché ci spinge a superare il nostro naturale egoismo e ad andare verso gli altri.

# 1. Il diritto-dovere all'istruzione

**«È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori dal matrimonio...»**

COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA  
ARTICOLO 30

**«La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita...»**

ARTICOLO 34, COMMA 1, 2

**«I capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso...»**

DALL'ART. 34, COMMA 3, 4

## **La fortuna di potersi chiamare studente**

La lettura, per certi versi drammatica, che apre questo capitolo ci mostra che cosa significhi essere escluso da quella grande famiglia che è la scuola, che ti unisce al resto della comunità, ai tuoi coetanei, e ti fa sentire la necessità di imparare, di crescere.

Quante volte si è detto: «Che noia, che tortura, questa scuola!». Forse, dopo questa lettura si capirà meglio che la scuola non è forse allegra come un fumetto, ci fa sudare e soffrire, ma che senza di essa saremmo molto vicini a quelle pecorelle che il bambino del racconto dovrà custodire per tutta la vita. E niente di più.

Lamentiamoci pure: ne abbiamo il diritto e spesso l'occasione. Ma meditiamo anche sulla fortuna di poterci dire studenti. E siccome l'istruzione, fino ad una certa età, è un diritto che abbiamo e un obbligo che la legge ci impone, pensiamo anche alla fortuna di poterci sentire sin da piccoli dei cittadini con i nostri diritti e i nostri doveri.